

Bacino alle Viote, muro del Comune

Giunta e Circoscrizione No all'idea di Rigotti

NICOLA MASCHIO

«Per il Comune di Trento non è negoziabile l'area delle Viote, troppo importante dal punto di vista ambientale. È un biotopo dall'altissimo valore naturalistico, quindi chiudiamo alla possibilità che il bacino venga realizzato in quel luogo». Sono parole che suonano come una sentenza definitiva quelle della vicesindaca del capoluogo, Elisabetta Bozzarelli, dopo l'altrettanto netta posizione ribadita due giorni fa dal presidente di Trento Funivie, Fulvio Rigotti. Per quest'ultimo, le strade sono due: la realizzazione di un bacino per garantire l'innevamento delle piste in Bondone, oppure lo stop all'attività. E per la collocazione del bacino stesso, Rigotti è stato chiaro: non esiste alternativa alle Viote.

Come facilmente prevedibile, si è trattato di affermazioni che in una manciata di ore sono rimbalzate ovunque, tra tutti i rappresentanti politici e dei più diversi schieramenti. E, sull'argomento, Bozzarelli ha voluto essere chiara tanto quanto lo è stato Rigotti. Forte anche del fatto che, con Università di Trento e Muse, è in programma la realizzazione di uno studio approfondito per capire il futuro della montagna. «Un'analisi che ci permetterà di capire i trend del cambiamento climatico e il loro impatto sul monte Bondone - ha aggiunto la vicesindaca - Di bacino si parla solo per lo sci, ma è chiaro che una riserva d'acqua può tornare utile per agricoltura, incendi e interventi di protezione civile. Va detto che ciò che è successo a Valencia è sotto gli occhi di tutti e le cose che faremo incideranno sul futuro delle prossime generazioni. Penso poi al grande impianto che arriverà fino a Vason: perché non capire se ci sono le condizioni ingegneristiche e morfologiche per prevedere un laghetto

all'arrivo, o quantomeno valutare, se possibile, di inserire questo intervento in quello più ampio?».

Rispetto alla ricerca condotta da Università e Muse, la questione è monitorata con attenzione dall'assessora Giulia Casonato. E proprio quest'ultima ha voluto sottolineare come quella del bacino non debba diventare una "battaglia" ideologica. «È chiaro ormai come quest'opera avrà delle ripercussioni in ogni caso, che si faccia o meno - ha aggiunto - Ma dobbiamo interrogarci sul lungo periodo: per quanto ancora i cambiamenti climatici ci consentiranno di sciare a quella quota? Se si creasse un bacino, quali sarebbero i tempi di realizzazione e quanto verrebbe poi effettivamente utilizzato prima di un cambiamento dello scenario legato al mutamento del clima? Credo anche che, nel momento in cui arriveranno i risultati della ricerca, la politica dovrà assumersi la responsabilità di una decisione. Questo studio ci restituirà tanti scenari diversi, con valutazioni dal punto di vista economico, turistico e sociale. Da questi dati partiremo per un ragionamento che, lo ribadisco, dovrà andare oltre ogni visione ideologica».

Contrario, come già ribadito più volte, il presidente della circoscrizione Bondone Alex Benetti: «I cambiamenti climatici e ormai sono evidenti e impongono una riflessione. Il Bondone è una montagna in cui la mancanza d'acqua è nota, ma le Viote non vanno intaccate e pensare al bacino in quella zona è fuori discussione. Rilancio invece la necessità di ragionare su quello di Mezzavia. La popolazione più volte ha espresso la propria opinione in merito alle Viote, lo ha fatto chiaramente e con coerenza nel tempo. Così come è coerente la nostra posizione, a livello di amministrazione locale e comunale».



Da sinistra l'assessora Giulia Casonato, il sindaco Franco Ianeselli e la vicesindaca Elisabetta Bozzarelli. In alto le Viote, dove Trento-Funivie vorrebbe realizzare un bacino per garantire la neve sulle piste da sci

Le reazioni | Fernandez (Avs): «Non basta l'acqua: Trento Funivie vorrà costruire anche un freezer gigantesco?»

«Per fare la neve serve il freddo»

Un secco "no" al bacino idrico alle Viote. La posizione di **Andreas Fernandez**, consigliere comunale dell'Alleanza Verdi e Sinistra, nonché presidente della commissione Ambiente del Comune, è chiara: il progetto «Non troverà mai spazio all'interno del programma politico di Avs».

«È notizia di poche ore fa che Copernicus, il principale osservatorio scientifico dell'Europa sul pianeta, ha confermato che il 2024 sarà l'anno più caldo di sempre e il primo anno con temperature superiori di oltre 1,5 gradi Celsius rispetto ai livelli preindustriali - ha spiegato in prima battuta Fernandez, ampliando il ragionamento. - Dico questo perché per fare la neve, e Trento Funivie non lo dice, non serve solo l'acqua, ma anche il freddo. E quello non si compra e non si produce. A meno che non si voglia costruire un freezer gigantesco per infilarci dentro il Bondo-



Andreas Fernandez

ne. Un'altra cosa che viene omessa è che il bacino verrebbe riempito pompando l'acqua dal torrente Vela. Da alcune dichiarazioni sembra che il bacino si riempirebbe magicamente con l'acqua piovana o

la fusione della neve, ma non è vero perché nei progetti sono previste le tubazioni. È scorretto far passare il messaggio che si trattiene acqua che invece "andrebbe persa».

Insomma, una stoccata non da poco del consigliere a Trento Funivie. Posizione tra l'altro sostenuta fortemente anche da **Renata Attolini**, segretaria provinciale di Sinistra Italiana e consigliera circoscrizionale: «L'ipotesi di bacino per l'innevamento alle Viote sembrava abbandonata. Noi l'avevamo messa al centro dei colloqui con il sindaco Ianeselli, prima di confermare la partecipazione alla coalizione di centro sinistra, e lui stesso aveva condiviso con noi la contrarietà alla localizzazione del bacino nella piana delle Viote. Continuiamo a ritenere importante preservare da ulteriori sfregi quel luogo e crediamo sia ora di investire sulla transizione, da un turismo incentrato quasi esclusivamen-

te sullo sci verso proposte adeguate al nuovo contesto. Sarà compito dell'amministrazione comunale cercare di far comprendere anche agli operatori turistici l'opportunità, ed anzi la necessità, di modificare per tempo il tipo di offerta».

Critica, infine, anche la consigliera provinciale **Lucia Coppola**: «Si torna a parlare di sviluppo sciistico del monte Bondone cavalcando controcorrente l'assurdità di investire a basse quote. Le Viote sono un ecosistema che si sostiene e che regala in tutte le stagioni un ventaglio di opportunità e meraviglie incommensurabili. Questi luoghi speciali non dovrebbero essere oggetto di trattativa privata. Le alternative ci sono e dobbiamo prepararci per tempo, per esempio incentivando attività sportive non energivore, non impattanti e non inquinanti, che non sconvolgano il paesaggio».

N. Mas.